

Friuli

Tavola rotonda. Incontro tra i rappresentanti "junior" delle diverse associazioni di categoria di Udine

Diventare giovane imprenditore passione e impegno a confronto

◦ Tutti d'accordo: una strada non facile, ma che può dare grandi soddisfazioni

Carlo-Tomaso Parmegiani
carlo.parmegiani@epolis.sm

■ Cosa serve per diventare un giovane imprenditore? Quali le difficoltà? Quali le prospettive in Italia? Sono solo alcune delle domande alle quali ha cercato di dare risposta la tavola rotonda "Professione giovane imprenditore: opportunità, esperienza, idee" ottimamente moderata ieri dall'imprenditrice Michela Mugerli e organizzata dal Associazione dei laureati in economia dell'università di Udine.

SVOLTOSI davanti a un'interessata e partecipe platea di studenti universitari, l'incontro ha visto alternarsi al microfono i rappresentanti dei gruppi giovani delle principali associazioni di categoria della provincia di Udine. Erano presenti Denis An-



► Un imprenditore artigiano al lavoro

drian di Confcommercio, Ivan Baiutti di Confartigianato, Michele Bressan dell'Api, Lorenzo Cargnelutti di Legacoop, Matteo Di Giusto di Confindustria, Denys Novello di Coldiretti e Gabriele Rosso di Cna. Nonostante le difficoltà dell'attuale situazione economica e del contesto italiano, sottolineate da tutti i relatori, dal dibattito è emerso un quadro complessivamente incoraggiante per i giovani che terminati gli studi vogliono intraprendere la carriera di imprenditori. I rappresentanti dei diversi gruppi giovani hanno, infatti, spiegato come un giovane che abbia adeguato coraggio e voglia davvero perseguire un sogno, possa riuscire ad avviare e far crescere un'attività imprenditoriale. Servono, hanno spiegato tutti gli intervenuti, grande passione unita a una buona dose di umiltà, la forza di saper imparare dai propri errori, lealtà, voglia di crescere e migliorarsi continuamente, un forte senso di responsabilità, una grande voglia di innovare e competenze adeguate. Una serie di doti che

vanno affinate con il tempo e alle quali va unita una grande curiosità per girare il mondo e imparare da quello che fanno gli altri. Queste le precondizioni individuate dai relatori, i quali, tuttavia, non hanno mancato di sottolineare come l'Italia sconti una serie di arretratezze e vischiosità che rendono difficile l'emergere di nuovi imprenditori. Fra queste il fatto che ci sia una classe dirigente tendenzialmente anziana e poco aperta al nuovo, la difficoltà a reperire i capitali, una classe politica autoreferenziale e distante dal mondo del lavoro, un mondo formativo poco attento alle esigenze delle imprese e una cultura generale sfavorevole all'attività imprenditoriale. In compenso, però, tutti i rappresentanti dei gruppi giovani hanno parlato del Friuli come una terra unica che ha notevoli potenzialità e che può essere valorizzata attraverso l'attività imprenditoriale. Insomma, diventare imprenditori, hanno concluso, è una strada non facile, ma che può dare grandi soddisfazioni. ■